

4ª Domenica Ordinaria

2 febbraio 2014

*Gesù Luce, Redentore E Salvatore, Sacerdote, Vittima Ed Altare***PRESENTAZIONE del Signore e PURIFICAZIONE del Tempio**

Lo Spirito del Signore, che era sul vecchio Simeone e gli aveva preannunciato la salvezza, educandolo all'attesa, ora, lo muove ad andargli incontro, gli apre gli occhi e gli fa esclamare, nel cuore, il canto di lode e di esultanza, mentre accoglie tra le sue braccia il Messia Redentore atteso: *'I Miei Occhi Hanno Visto La Tua Salvezza'*! Anche Anna, avanzata negli anni, vedova, sola e indifesa, servitrice solerte e fedele di Dio nel tempio, *'sopraggiunta in quel momento'*, loda Dio per il Bambino e parla di Lui a *'quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme'*. La *Presentazione al tempio*, episodio dell'infanzia di Gesù, deve essere riletto e ricompreso alla luce del Mistero Pasquale. Il *sensu compiuto* del mistero della Presentazione - Purificazione, Offerta - Riscatto, dell'Oracolo messianico di Simeone e della Lode ed *'Evangelizzazione'* della profetessa Anna è nel Mistero della Pasqua del Signore, che, in questo Evento, viene prefigurato e annunciato nel Suo mistero da accogliere e da comprendere. *Dopo quaranta giorni*, Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Gesù, non avendo bisogno di alcun riscatto, in quanto Figlio di Dio, viene *'presentato'* al Signore come il Suo consacrato, come Luce per tutti i popoli, come Salvezza e Gloria di Israele. In realtà, la *'purificazione rituale'* non riguarda solo Maria, perché il *testo greco* parla di una *'loro'* purificazione e, dunque, *suggerisce* il dato teologico che *questo Bambino* è *'presentato'* ed *'offerto'* al tempio per *"la loro purificazione"*, la purificazione e il *riscatto* dei Sacerdoti, prima di tutto, e poi del Popolo tutto. Così, Gesù *viene presentato* come *Colui che purifica* la relazione *culturale* e rende, sacerdoti e popolo, *capaci e degni* di un'adorazione e offerta a Lui *accetta e gradita*. La Presentazione al tempio è offerta di Gesù, *anticipazione* della missione che farà della Sua vita *una radicale e totale offerta* di Sé al Padre e al Suo piano di salvezza. Gesù, contrariamente ai sacrifici antichi, non ha offerto al Padre e al mondo *'qualcosa'*, ma Se stesso. L'episodio della Presentazione di Gesù Bambino al Tempio, va riletto e interpretato, perciò, alla luce della Sua Pasqua di Passione, Morte e Risurrezione. Egli è *il Luogo* dell'incontro, il Sacerdote, l'Altare e la Vittima. Gesù entra per purificare il Tempio nei suoi Sacerdoti e nei suoi Riti; Egli si offre già e si presenta compimento pieno dell'attesa della Luce e realizzazione definitiva della Salvezza per Simeone, Anna, l'Umanità intera! Ogni cristiano è chiamato a confrontarsi con Gesù che dona la Sua vita: ne sono capace anche io? Permetto allo Spirito di guidarmi all'incontro con Lui e a riconoscerlo come unico Messia e sommo Sacerdote della mia vita? Mi lascio purificare dal Suo fuoco per essere degno di offrire la mia vita quale offerta gradita a Dio? Sono Pronto ad accogliere la *'spada'* tagliente della Sua Parola e a lasciarla lavorare e operare in me? Sono disposto ad essere associato alla Sua passione salvifica, come Maria, la madre, fino a ritrovarmi fedele, con lei, sotto la croce, ad offrire la mia vita insieme alla Sua? Perciò, *"Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che Egli venga e si manifesti nella Sua gloria"* (dalla Liturgia d'Ingresso).



Prima Lettura Mal 3,1-4 *Ecco il Signore che voi cercate e sospirate!*

Eccolo venire per fondere e purificare!

Il brano profetico di oggi, prepara e anticipa la visione pasquale della Presentazione di Gesù nella purificazione dei sacerdoti che debbono purificare prima se stessi per poter offrire offerte secondo giustizia, gradite al Signore. Malachia (450 a.C.) rimprovera e richiama i sacerdoti che trasgrediscono la

legge e non celebrano con pietà il culto nel tempio e li richiama alla conversione, per accogliere ciò che Dio ha deciso di compiere per mezzo di loro: riformare il loro cuore e purificare il culto del Suo tempio. Egli, infatti, vuole separare, attraverso il fuoco vivo, il metallo prezioso dalle sue scorie per renderlo più puro e vuole lavare, fino in fondo, ogni sporcizia e lasciva dissoluta dal cuore dei sacerdoti (*i figli di Levi*) del tempio di Gerusalemme, affinché finalmente siano resi degni e puri per offrire sacrifici giusti che siano graditi al Signore. I sacerdoti devono essere forgiati di nuovo dal fuoco, purificati dalle loro trasgressioni e violazioni, dalle negligenze e apatie nel celebrare il culto, devono essere liberati dai loro interessi e privilegi, devono, perciò, lasciarsi convertire alla santità delle cose sante che sono chiamati annunciare, celebrare e a donare. Prima di offrire sacrifici per gli altri, devono *“offrire se stessi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”* (Rm 12,1). Anche questo brano di Malachia, interpreta la Presentazione di Gesù al tempio nella visione-prospettiva del Mistero Pasquale: il Signore entra nel Suo Santuario-Tempio per *purificare e rinnovare* il sacerdozio, affinché, si possa *offrire degnamente il sacrificio secondo giustizia e verità*.

Salmo 23 **Vieni, Signore, nel Tuo tempio santo**

*Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. Chi è questo Re della gloria?*

Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia.

Canto che accompagnava la processione dell'Arca dell'Alleanza dalle pendici del monte Sion al Santuario della Presenza e Inno dialogico che celebra l'ingresso del Signore nel Suo Santuario. Nel *canto della discesa*, la Sua incarnazione; in *quello dell'ascesa*, la Sua risurrezione! Le *porte antiche* che devono alzarsi per sollevare *i loro frontali*, sono i nostri cuori e le nostre menti che devono aprirsi e rialzarsi per far entrare il Signore, Re della gloria.

Seconda Lettura Eb 2,14-18 **Resosi in tutto simile a noi per espiare i peccati e liberarci dalla morte**

Egli *doveva* rendersi in tutto simile a noi per diventare nostro Sommo Sacerdote ed espiare il nostro peccato, per mezzo del sacrificio di Se Stesso. *Doveva* farsi *'nostro sangue e nostra carne'* per prendersi cura di noi e liberarci definitivamente dalla schiavitù del potere del peccato e della morte. Gesù Cristo è divenuto in tutto, eccetto il peccato, simile ai fratelli per divenirne il loro Sommo Sacerdote, misericordioso verso tutti, la Vittima sacrificale che espia i loro peccati e li libera dalla morte e dal potere del diavolo! Cristo Gesù, *Sacerdote, Altare e Vittima*, inaugura ed è il *Nuovo Culto, il Nuovo Tempio, il Nuovo ed Eterno Sacerdozio Santo*, che si offre, quale vittima innocente e santa in sacrificio perenne per riscattare i fratelli con l'offerta della Sua vita.

Vangelo Lc 2,22-40 **I miei occhi hanno visto la Salvezza, la Luce e la Gloria del Tuo Popolo**

I Genitori di Gesù, pii israeliti, osservano la Legge (v. 22.24.27.39) e portano il Bambino a Gerusalemme per 'presentarlo al Signore' (v 22) e 'per offrire un sacrificio' (v 24). Ancora e sempre, il centro dell'evento è il Bambino: vanno a Gerusalemme per presentarlo al Signore (v 22); per offrire un sacrificio per Lui (v 24); Simeone loda Dio per il Bambino (vv 25-32) e di Lui annuncia la Sua missione (vv 33-35); anche Anna, la profetessa, loda Dio per il Bambino e ne parla a quanti aspettavano la redenzione (36-38); tornati a Nazareth, *'il Bambino cresceva e si fortificava'* (v 40). Simeone e Anna, che aspettano *'la consolazione di Israele'* (v 25b) e *'la redenzione di Gerusalemme'* (v 38b), incontrano, vedono, riconoscono e accolgono quel Bambino: per Lui lodano Dio e annunciano profeticamente a quanti, con loro lo aspettavano, la consolazione di Israele e la redenzione di Gerusalemme, che si realizzeranno *in e per* Lui nella Sua Pasqua di morte e risurrezione. Perché *'mosso dallo Spirito'*, il santo vecchio Simeone è pienamente consapevole di *aver preso* tra le braccia il Messia Gesù e, con il suo cuore inondato di gioia e gratitudine, benedice Dio perché ha mantenuto le Sue promesse e ha compiuto la sua ardente attesa: *'i miei occhi hanno visto la Tua salvezza, luce per rivelarti alle*



genti, Re, Gloria del Tuo popolo, Israele' (v 32). Ho raggiunto lo scopo della mia vita, mio Dio, ora, lasciami chiudere questi miei occhi *'che hanno visto la Tua Salvezza e la Luce per rivelarti a tutti Gloria del Tuo popolo'* (vv 30-31). Anche i Genitori di Gesù *'si stupivano delle cose che si dicevano di Lui'* (v 33). Lo stupore è *reazione pensosa* e ammirata di fronte a qualcosa di straordinario e di più grande di noi, è *il primo atto* che mette in moto il desiderio di una conoscenza più profonda e costituisce *il primo momento* della ricerca. Anche Giuseppe e Maria si trovano davanti al mistero di un Bimbo-Figlio, la cui identità e missione dovranno progressivamente conoscere e comprendere a fondo, anche attraverso l'oracolo messianico, contenuto nelle parole che il vecchio Simeone rivolge a Maria, dopo averli benedetti: *'Ecco, costui giace in caduta e risurrezione di molti nell'Israele e segno di contraddizione... affinché siano svelati i pensieri di molti cuori'* (vv 34-35). Il linguaggio, tipicamente semitico, dice che il Messia sarà per il popolo di Israele, *'risurrezione'* o *'caduta'*, a secondo dell'accoglienza-adesione o del rifiuto-opposizione. Chi lo accoglie risorge e vive (anàstasis, vittoria sulla morte e superamento della morte); chi lo rifiuta, muore e diventa cadavere (*'ptoma'*) e si corrompe! In questo senso, il Messia, è *'segno di contraddizione'*! Questo Bambino, infatti, che vuole rivelare Dio amore, Padre misericordioso di tutti, viene contraddetto, è *'letto al contrario'* (antilego) e in modo diverso di quanto vuole rivelare. Il Messia, Consolazione e Salvezza per tutta l'umanità, Luce che smaschera la doppiezza dei cuori, le intenzioni e le posizioni segrete e ci costringe ad uscire allo scoperto: accoglierlo per risorgere e non rifiutarlo per non cadere cadaveri a terra nella morte. Il Bambino, **"Segno di contraddizione"**! Il Portatore di pace, produrrà in alcuni divisione (Lc 12,51-53); il Donatore di salvezza potrà diventare causa di rovina per molti (Lc 7,23); il Glorioso si lascerà umiliare (Lc 24,26); la Parola di Dio, spada che raggiunge le profondità del cuore e scruta-giudica i suoi pensieri (Eb 4,12), recide i rami secchi, pota per rinnovare e brucia per purificare. Finanche Maria, la Madre, che ha detto già il suo *'Eccomi'*, dovrà fare i conti, ogni giorno, con questa Parola, spada affilata e tagliente, che le attraverserà l'anima, l'esistenza! Anche Lei dovrà imparare a saper interpretare questo *'segno'* e dovrà seguire questo Figlio Messia, giorno dopo giorno, fino a comprenderlo pienamente e ad accoglierlo totalmente sotto la croce, quando le consegnerà in eredità un popolo di peccatori, che siamo noi, ai quali dovrà ogni giorno ricordare di *'fare tutto quello che Egli vi ha detto e vi dice'*! Nulla è detto, poi, circa la *purificazione rituale* della *puerpera madre* e il *'prezzo'* da pagare ai sacerdoti per il riscatto del bambino, primogenito maschio *'sacro'* a Dio (Lv 18,16)! Infatti, non è Maria che *deve essere purificata*, né il Bambino deve essere riscattato! A doversi purificare è Gerusalemme e il culto, ad essere purificato e riscattato è il Tempio, con tutti i suoi sacerdoti, i quali non solo dovranno essere purificati, ma anche redenti e salvati nel Mistero pasquale di quel Bimbo che, ora, fa cantare di eterna giovinezza i due vegliardi, che erano vissuti per vederLo, abbracciarLo e a Lui consegnarsi! Quel Bambino, è insieme consolazione, salvezza e redenzione per tutta l'umanità, spada per Maria, la madre, segno di contraddizione, caduta e risurrezione a secondo del rifiuto o dell'accoglienza. Si noti che Simeone non fa parte del gruppo dei sacerdoti incaricati del rito giudaico della purificazione per la puerpera e per la riscossione del *'riscatto'* per i primogeniti maschi! Egli è *uomo giusto e pio* che aspettava la consolazione di Israele e al quale lo Spirito aveva promesso che non sarebbe morto *'senza aver veduto il Cristo del Signore e dal quale ora è mosso ad andare incontro ai genitori che portano il Figlio per adempiere la legge'*! È lo Spirito che gli apre gli occhi su quel Bimbo che accoglie tra le braccia e loda Dio per averglielo condotto e fatto conoscere come Luce di Salvezza e Gloria del Suo popolo!



Un Bimbo di appena quaranta giorni, *Nuovo Tempio* dell'incontro con Dio. Due genitori obbedienti e rispettosi della legge. I due anziani, *simboli* dell'umanità smarrita e deviata che aspetta la redenzione, la Luce, di essere liberata dal peccato e dalla morte, sono presi dallo Spirito Santo che li muove all'incontro, alla conoscenza e accoglienza di Colui che si offre per purificare il Tempio e riscattare il mondo. Oggi assaporiamo la gioia e la festa dell'incontro con Lui! La luce e la salvezza di questo incontro purificatore e salvifico. Entriamo nel nuovo Tempio vivo, Gesù

Cristo, luogo dell'incontro con il Padre nello Spirito Santo! La Legge che prescriveva il 'riscatto dei primogeniti' ci vuole ricordare che un figlio è sempre *dono* a noi affidato e che la vita umana è benedizione di Dio e che ogni persona, che nasce è portatrice per tutta l'umanità di una nuova speranza che si fonda nella convinzione che Dio non si è stancato di noi e che ci concede fiducia e possibilità di vita nuova, purificata e riscattata dal Figlio!

Simeone, il giusto. La Presentazione di Gesù, oltre Maria e Giuseppe, coinvolge tutto il popolo di Dio nelle figure dei due vegliardi, un uomo e una donna, Simeone ed Anna, entrambi presenti nel Tempio, agiscono e parlano sotto l'azione dello Spirito Santo e tutti e due hanno sperato nella redenzione di Israele e l'hanno saputo attendere nella fede della fedeltà del Signore. Lo Spirito 'spinge' il santo vegliardo a prendere dalle braccia di Maria quel Figlio, quasi a voler far capire che quel Bimbo non appartiene soltanto a lei e a Giuseppe, ma è per tutti noi! Se lo stringe al cuore, che accelera i suoi ormai lenti battiti e celebra l'azione di grazie e di lode per Dio, che, ora, ha compiuto le sue promesse in favore di Israele e di tutti i popoli della terra. È felice **Simeone**, batte forte il suo cuore e palpita di gioia immensa la sua persona! Ha tra le braccia quel Bambino che attendeva e cercava! L'aurora e il tramonto, l'inizio e il compimento della sua vita che in Lui si congiungono, s'illuminano e si compiono. Quel Bimbo, di quaranta giorni, è tra le sue braccia e sul suo cuore e i suoi occhi vedono la salvezza promessa: ora, è l'ora per "poter partire in pace", il Signore può "slegare il Suo servo", che non può avere più paura della morte, perché, ora, Dio gli ha concesso di riconoscere, per mezzo dello Spirito, che 'è su di lui', la Salvezza di tutti! Ora i suoi occhi sono ricolmi della Luce che illumina Israele: Ora, puoi "slegare, mio Signore, il Tuo servo e puoi farlo partire in pace"! **Anna, la profetessa.** Anche lei, "povera" come il vegliardo, non possiede altra ricchezza che la fiducia piena in Dio, il suo nome significa "grazia", appartiene alla tribù di Aser, che vuol dire "felice, beato", ed è figlia di Fanuele, che vuol dire "volto di Dio": quel Bambino manifesta tutta la "grazia" del Signore su di lei, la "felicità", la beatitudine che vuole riversare su Israele e su tutte le Genti; sul suo viso vuole far vedere il "volto di Dio", fattosi carne; la sua vedovanza in giovanissima età e la mancanza di figli l'avevano posta tra "gli sfortunati" e "i non benedetti", ma, ora, che anche lei ha visto il Figlio di Dio, tutto cambia: la sua sterilità e la sua vedovanza sono vissuti come valori, in un'esistenza profondamente feconda e sponsale donata nel servizio a Dio nella continua preghiera – comunione con Lui. Ella "non si allontanava mai dal Tempio, servendo Dio notte e giorno": è Dio la sua famiglia, il Tempio è la sua unica casa, la comunione con il Signore, atteso e invocato, è il suo vero conforto. Ella diviene icona e modello per tutte le donne e le Vedove che rendono fecondo e prezioso servizio nella Chiesa. Donna fedele e benedetta per il suo servizio ininterrotto nel Tempio, mossa dallo Spirito Santo, sopraggiunge dov'è il Bambino, da Lui si lascia incantare ed evangelizzare, loda Dio e diventa a sua volta evangelizzatrice, 'parlando' a quanti aspettavano la Redenzione.



GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA: Siamo CUSTODI della nostra vita, DONO di Dio e non nostra proprietà e possesso, e delle VITE degli altri! Siamo dono di Dio, *dal primo concepimento fino al compimento naturale.* **FESTA DELLA VITA CONSACRATA:** Ogni esistenza deve essere *vita 'consacrata'* all'Amore e alla Verità!

Infine, è bene precisare che *nulla* può avere la precedenza sulla Domenica, il *Giorno del Signore*, in cui si celebra *tutto* il Suo Mistero. Le *altre feste* ne celebrano un aspetto particolare o un episodio determinato della vita di Gesù (*Annunciazione, Nascita, Infanzia, Battesimo, Presentazione al tempio, Fuga in Egitto, la Sua passione, la Sua morte...*).

**LA DOMENICA, PASQUA SETTIMANALE, CELEBRA IL MISTERO TOTALE DI LUI:
INCARNAZIONE, PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE!**